

La disciplina del settore. Incassato il giro di vite del governo Monti su bollo e carburanti, il settore in attesa delle misure per il rilancio dei parchi ecologici.

Le flotte aspettano il «pacchetto verde»

Tra le novità degli ultimi giorni, la revisione dei costi chilometrici e il taglio delle auto blu

LE NOVITÀ

Le modifiche da tenere sotto controllo



Carburante

L'articolo 15 del decreto Salva Italia ha portato a 704,20 euro ogni mille litri l'aliquota su benzina e benzina con piombo, e a 593,20 euro quella sul gasolio «usato come carburante». Per avere un'idea dell'aumento, destinato a essere trasferito alla pompa, prima il carico dell'accisa sulla benzina era pari a 622 millesimi per litro – quindi l'aumento è stato di 8 centesimi – e quello sul gasolio a ieri era pari a 481 millesimi, quindi è cresciuto di 11 centesimi



Percorrenze chilometriche

Sono stati aggiornati per il 2012 i costi chilometrici di esercizio di autovetture, motocicli e ciclomotori aziendali. Le tabelle già pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» del 28 dicembre 2011 sono poi state modificate dall'agenzia delle Entrate e pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 gennaio: le tabelle servono per determinare l'imponibile fiscale del *fringe benefit* per i veicoli aziendali concessi ai dipendenti e ai collaboratori per l'utilizzo promiscuo



Auto blu

Con decreto il Governo ha introdotto modifiche che permetteranno di «conseguire risparmi significativi nella spesa pubblica per le autovetture di servizio e di rappresentanza». Inoltre il decreto modifica il precedente «laddove esso impone l'utilizzo alternativo dei mezzi di trasporto pubblico solo quando ne venga assicurata uguale efficacia». Le auto della Pa, recentemente censite, sono circa 50mila rispetto alle 72mila rilevate nel 2010



Comunicazioni alle Entrate

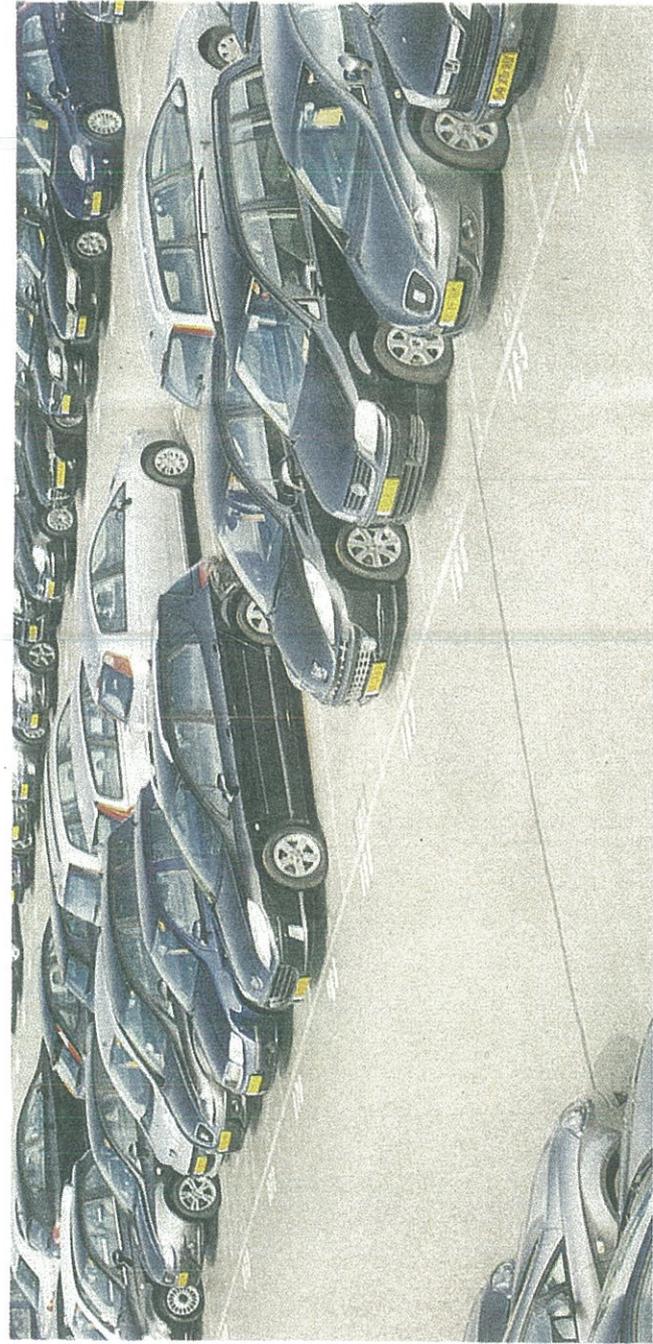
Nuovo adempimento obbligatorio in conto a tutte le società: si tratta di un provvedimento del 16 novembre 2011 dell'agenzia delle Entrate nei confronti delle società che acquistano beni e li cedono, talvolta in uso gratuito, ai soci o ai loro familiari e per le quali ora si stabiliscono specifiche modalità obbligatorie di comunicazione dei dati. La prima scadenza per l'invio della comunicazione è fissata per il 31 marzo 2012

Ermanno Molinari

Proprio come tutti gli altri governi che l'hanno preceduto, anche quello presieduto da Mario Monti ha attinto pesantemente al settore dell'auto, fittendo per colpire in misura non irrilevante anche il mondo delle flotte.

Si va dall'ulteriore aggravio dell'accisa sui carburanti con aumenti che vanno dal 13,2% della benzina al 23,3% del gasolio, passando per il 13,8% del metano e il 17,6% del Gpl. A questa misura bisogna poi aggiungere il giro di vite sul "superbollo", che è stato raddoppiato (da 10 a 20 euro per kW superiore) ed esteso anche alle vetture di potenza compresa tra i 186 e i 225 kW. «A questa continua "spremitura" del settore auto - dice Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa - che è bene ricordare è ancora il primo contribuente nazionale con i suoi 68 miliardi del totale nazionale, si aggiungono poi le attuali incertezze derivanti dalla nuova fase di crisi e l'aumento dei costi di gestione, *in primis* quello assicurativo ormai senza controllo».

Se sull'andamento di tutto il settore automobilistico incidere innanzitutto la gravità del quadro economico non si esclude però, secondo il centro Studi Promotor G1 events, la possibilità che possa delinearsi un qualche effetto positivo sia per le misure di rilancio dell'economia che il Governo Monti sta per varare, sia per la possibilità che tra queste misure vi sia un pacchetto per rilanciare le produzioni ecologiche e tra questi le auto a basso impatto ambientale. «E in questo senso - continua Paolo Ghinolfi - l'auto aziendale con il 34% del 28% nel 2009) continua a svolgere un ruolo fondamentale a



Peso crescente. In Italia le flotte aziendali valgono oltre un terzo del mercato

sostegno del mercato automobilistico nazionale: non c'è dubbio che una specifica attenzione legislativa funzionerebbe da trampolino, specialmente per la diffusione dell'auto elettrica e di quelle con motorizzazioni meno inquinanti».

In attesa delle auspicate misure per lo sviluppo, sono vari provvedimenti e le scadenze che interessano nel 2012 il settore dell'auto aziendale. A partire dall'aggiornamento per l'anno 2012 dei costi chilometrici

di esercizio di autovetture, motocicli e ciclomotori. Le tabelle essere predisposte dall'Acì annualmente entro il 30 novembre e comunicate all'agenzia delle Entrate, che provvede alla loro pubblicazione entro il 31 dicembre, e valgono per l'anno successivo. L'imponibile si ottiene moltiplicando il costo al chilometro dell'autovettura interessata per 15.000 (percorrenza chilometrica annua prevista) e calcolando quindi il 30% del risultato, quota che la legge attribuisce all'uso privato da parte del dipendente. Per effettuare questo calcolo, bisogna considerare il numero dei giorni per i quali il veicolo risulta assegnato, indipendente dal suo utilizzo.

Novità per le auto aziendali saranno poi anche in materia fiscale, con un nuovo adempimento obbligatorio in conto a tutte le società. Si tratta di un provvedimento del 16 novembre



Paolo Ghinolfi
Presidente Aniasa - Ass. Industria dell'autonoleggio e Servizi auto

IL RUOLO CHIAVE
«Con il 34% del mercato l'auto aziendale continua a sostenere l'intero comparto»

bre 2011 dell'agenzia delle Entrate nei confronti delle società che acquistano beni e li cedono, talvolta in uso gratuito, ai soci o ai loro familiari e per le quali ora si stabiliscono specifiche modalità obbligatorie di comunicazione dei dati. La prima scadenza per l'invio della comunicazione è fissata per il 31 marzo 2012.

L'obbligo della comunicazione riguarda tutti i beni di cui l'impresa ha disponibilità, a qualsiasi titolo (posseduti in proprietà o in base a un diritto reale, detenuti in locazione anche finanziaria o noleggiati). La dichiarazione dovrà distinguere i beni in sei categorie: autovetture, altri veicoli, imbarcazioni da diporto, aerei, mobili, immobili e altri beni. L'indicazione dei beni va fatta in maniera analitica e, nel caso delle auto, ne andrà specificata anche la targa.

Un ulteriore giro di vite, inoltre, è stato nei giorni scorsi varato dal Governo Monti anche in tema di auto blu. Con un decreto il Governo fa infatti seguito a un'ordinanza del Tar che chiedeva di intervenire sulla materia, introducendo modifiche che permetteranno di «conseguire risparmi significativi nella spesa pubblica per le autovetture di servizio e di rappresentanza». Inoltre il decreto modifica il precedente «laddove esso impone l'utilizzo alternativo dei mezzi di trasporto pubblico solo quando ne venga assicurata uguale efficacia». Le auto della Pa, recentemente censite, sono circa 50 mila rispetto alle 72 mila rilevate nel 2010. La fetta più ampia (27 mila) è dei Comuni, seguono le Province con oltre 5.800 auto e poi le Regioni (2.570). I ministeri e i vari organi della Pa hanno invece un parco vetture di 3.449 auto.

IMEZZI DELLA PA

50 mila

In calo. Rispetto a un anno fa, il parco auto della Pubblica Amministrazione si è ridotto di 20 mila unità

IL GETTITO

68 miliardi

Dall'auto. Intorno alle quattro ruote gira il 16% del prelievo fiscale italiano

Mercato. Le previsioni sul 2012 elaborate dall'Unrae puntano a una contrazione del 3% delle immatricolazioni

Dopo la discesa d'autunno il noleggio teme di calare ancora

Pier Luigi del Visco

Secondo le ultime stime elaborate dall'Unrae, l'associazione che raccoglie i costruttori esteri presenti sul mercato italiano, nel 2012 le flotte (società e noleggiatori) ridurranno gli acquisti di auto nuove del 3% rispetto al 2011, proseguendo un trend negativo già emerso negli ultimi mesi. Nel 2011 le flotte hanno registrato 588mila targhe, +5% rispetto al 2010. Eppure, mentre la prima metà segnava addirittura una crescita del 12% (+17% nel primo trimestre), nel secondo semestre le vendite hanno registrato una contrazione del 4%, fermandosi a 245mila targhe.

Gli acquisti delle società

Isolando solo gli acquisti delle società, si nota l'impatto dei

I GRUPPI

Grazie al rinnovo di alcune grandi commesse di Enel, Poste e Telecom il lungo termine ha chiuso in rialzo il 2011

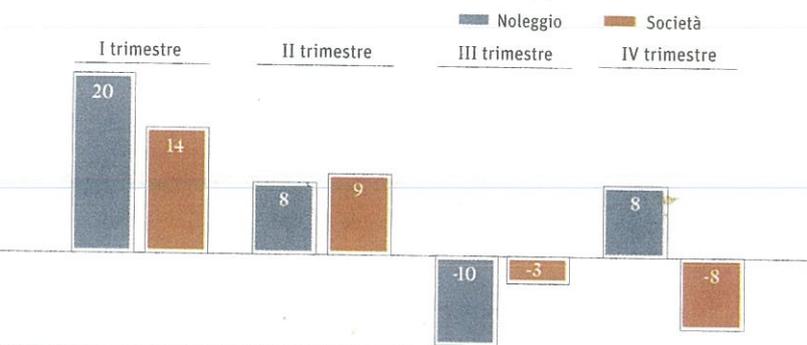
venti di crisi che hanno iniziato a spirare già a luglio: dopo due trimestri di crescita (+14% e +9% rispettivamente) è arrivata la frenata del trimestre estivo (-3%) seguita e aggravata da quello finale (-8%). Insomma, una curva perfettamente in flessione, che non lascia presagire nulla di buono per il 2012.

Il breve termine

Per il noleggio il discorso è più articolato. Innanzitutto, noleggio a breve e noleggio a lungo termine sono diversi: il primo offre mobilità al turismo d'affari ma anche a quello del tempo libero; il secondo dà mobilità alle imprese fornendo e gestendo la flotta. Inoltre, gli acquisti di auto indicano solo parzialmente l'andamento del business, visto che proprio

Il mercato

L'andamento trimestrale del 2011 confrontato (in %) con il 2010



Fonte: Centro studi Fleet&Mobility su dati Unrae. Gennaio 2012

negli ultimi anni entrambi i segmenti hanno sperimentato l'opzione di rallentare la sostituzione dei veicoli, senza che ciò intaccasse il loro giro d'affari.

Le immatricolazioni per uso noleggio dello scorso anno hanno mostrato lo stesso andamento delle società nei primi 9 mesi (+20% nel primo trimestre, +8% nel secondo e -10% nel terzo), ma nell'ultimo periodo sono di nuovo aumentate, arrivando a 279mila, +8 per cento. Per comprendere le dinamiche alla base di queste statistiche occorre analizzare separatamente il *rent-a-car* e il Nlt, con l'avver-

tenza che tali dati sono disponibili separatamente fino al penultimo trimestre.

Il noleggio a breve, partito bene (aveva registrato un +27% nei primi tre mesi), ha poi acquistato sempre meno dell'anno precedente, chiudendo i nove mesi a meno di 100mila immatricolazioni, -3% rispetto al 2010. Pare improbabile che nell'ultimo periodo possa aver recuperato, perché si tratta di mesi in cui gli operatori tendono a ridurre la loro flotta, in corrispondenza della minor domanda turistica. Secondo le analisi del Centro studi Fleet&Mobility, questi minori

acquisti sarebbero dovuti a un incremento del fenomeno del *rent-to-rent* (auto acquistate da società di noleggio a lungo termine e poi noleggate a operatori *rent-a-car*), raddoppiato nel 2011, da 13 a 26mila. Sebbene non indicativa di una contrazione del giro d'affari, è pur sempre una strategia per ridurre l'impegno finanziario.

Il lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha invece immatricolato nei primi nove mesi del 2011 il 25% in più dello stesso periodo dell'anno precedente ed è prevedibile che

chiuda l'anno molto bene, come conferma l'Aniasa: «Si tratta - fa notare l'associazione dei noleggiatori - di immatricolazioni di veicoli nuovi dovute non solo alla necessaria sostituzione di flotte giunte a fine contratto o per il rinnovo di alcune grandi commesse per gruppi come Poste, Telecom, Enel, ma anche a una graduale ripresa della domanda, compressa dal 2009. Con una flotta cresciuta di 15mila veicoli tra auto e furgoni (+3,1%), si ricomincia a delineare uno scenario di crescita, che sembrerebbe mettere da parte gli effetti delle riorganizzazioni (e delle riduzioni di personale) che le aziende clienti avevano dovuto intraprendere».

Le proposte

Però l'associazione non nasconde che la congiuntura è peggiorata, «creando anche in questa prima fase dell'anno un clima di scarsa fiducia e di grande incertezza nel tessuto produttivo nazionale, cliente privilegiato del noleggio a lungo e a breve termine». Ma il Nlt è un prodotto sano per l'economia e per la società, «moltiplicatore di risparmio per le aziende clienti, fonte di gettito e promotore di correttezza fiscale e di emersione dei costi dell'auto per le casse dello Stato e di ringiovanimento del parco auto circolante con conseguente forte riduzione delle emissioni inquinanti». Per queste ragioni, l'Aniasa auspica di poter presentare al nuovo governo «una proposta, chiaramente a invarianza di gettito, di graduale riallineamento del nostro Paese all'Europa sul fronte della detraibilità dell'Iva (ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa) e della deducibilità dei costi di noleggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI RAPPORTI

COORDINAMENTO: Mario Cianflone
HA COLLABORATO: Marco Ferrando
Chiuso in redazione alle ore 20 del 20 gennaio